

SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
4° domenica di avvento – 24 dicembre 2006

monizione

lett.: Fratelli e sorelle, nell'avvento che oggi si conclude, Maria è *l'icona dell'incontro tra fratelli* nella comunità cristiana, modello di un incontrarsi che solo la presenza vitale del Signore in ognuno di noi rende possibile. Nessuno degli uomini incontrati è insignificante e per nessuno abbiamo il diritto di essere opachi, privi di accoglienza e di un sorriso di amicizia. Spesso nel nostro mondo prevalgono l'indifferenza reciproca, la selezione che tende all'esclusione delle persone, le maschere che rendono vuota e insignificante la nostra presenza. Solo *la visita del Signore* in ognuno di noi rende attiva la *grazia dell'incontro* e ce ne indica i segni e i presen-timenti. La Vergine –*che porta in sé* Cristo e da questi *viene portata* all'incontro con la cugina in necessità- ci chiama a attivare il nostro cuore e la nostra attenzione, perché –accettando Dio come ospite della nostra anima- apriamo spazi di accoglienza, dove ognuno può porre doman-de, desideri, disponibilità; dove ognuno può capire la *benedizione che lo abita* e il *Dono* che *porta agli altri* e che da questi *può essere accolto*.

canto d'inizio

Rit.: *Dio aprirà una via dove sembra che non ci sia.
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio ci guiderà, ci terrà vicino a sé.
Per ogni giorno amore e forza
Lui ci donerà,
una via aprirà.*

1. Traccerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò.
Se tutto passerà, la sua Parola resterà.
Una cosa nuova lui farà.

□ **saluto**

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: Dio Padre, fonte della nostra vita,
il Signore Gesù, Figlio e nostro fratello,
lo Spirito Santo, Soffio che porta la vita al creato,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

monizione

pres.: Fratelli e sorelle, Maria ed Elisabetta accolgono Dio che le ha visitate in modo imprevedibile e inspiegabile. Il Signore visita anche noi, bussa alla porta della nostra esistenza. Ma tante volte non intendiamo la sua voce e non siamo disposti a fidarci di Lui. ChiediamoGli perdono delle nostre mancanze e apriamo il cuore alla sua misericordia, perché sani le nostre ferite.

atto penitenziale

pres.: Signore, tu puoi cambiare la nostra vita, ma spesso noi non siamo pronti ad accoglierti senza porre condizioni al tuo disegno d'amore. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

pres.: Cristo Gesù, con la tua visita tu ci offri pace e gioia. Ma i nostri incontri e le nostre relazioni con gli altri uomini non sanno trasmettere i tuoi doni e la tua presenza. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Christe, eleison!*

ass.: *Christe, eleison!*

pres.: Signore, tu ci guarisci e ci dai forza. Ma noi non troviamo mai il tempo per cantare –a Te e ai fratelli- la nostra gratitudine. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

□ **colletta**

pres.: Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

ass.: *Amen*

□ **Liturgia della Parola**

□ **Dal libro del profeta Michea (5,1-4)**

Così dice il Signore: E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità; dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorrà; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele. Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra e tale sarà la pace. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (sal 79)

Rit.: *Fa' splendere il tuo volto e salvaci, Signore!*

Tu, pastore d'Israele, ascolta, assiso sui cherubini rifulgi. Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso. **Rit.**

Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. **Rit.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Rit.

□ **Dalla Lettera agli Ebrei** (10.5-10)

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: *Ecco, io vengo* - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - *per fare, o Dio, la tua volontà*". Dopo aver detto: "*Non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*", cose tutte che vengono offerte secondo la legge, soggiunge: "*Ecco, io vengo per fare la tua volontà*". Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia, alleluia.

Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga di me quello che hai detto.

Alleluia.

□ **Dal Vangelo secondo Luca** (1,39-48)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "*Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore*" Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva". Parola del Signore.

omelia

□ **preghiera dei fedeli**

pres.: Signore nella Vergine di Nazareth ci hai rivelato le condizioni di una vita vissuta secondo il *Magnificat*. Insegnaci come lei ad accogliere lo Spirito, ad incarnare la tua Parola e a donarci con generosità ai fratelli.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Rinnova il nostro cuore, o Signore!*

1. Rinnova, Signore, la nostra Chiesa, aiutala a trasmettere –sull'esempio di Maria- la *Buona Notizia* con l'esistenza quotidiana, in semplicità e onestà, con cuore mite e compassionevole. Preghiamo.

2. Preghiamo per la nostra parrocchia, per i frati, per la comunità affinché tutti, nessuno escluso, possano trovare nell'ambiente parrocchiale un luogo di tranquillità e pace dove portare avanti il proprio cammino di fede e trovare sempre amici a cui chiedere un aiuto. Preghiamo.

3. Il relativismo, gli inganni del consumismo, il disorientamento in cui viviamo ci portano all'indifferenza ed al soffocamento dei nostri desideri più autentici. Fa, o Signore, che non ci accontentiamo di vivere ad occhi chiusi, ma continuiamo a cercare quello spiraglio per lasciar entrare la tua presenza nel nostro quotidiano. Preghiamo.

4. Preghiamo per i fratelli delle altre religioni, perché la nostra fede non sia motivo di disaccordo ma di reciproca apertura e scambio, da cui partire per una convivenza pacifica tra i popoli. Preghiamo.

5. Oggi la liturgia della Parola ci presenta l'episodio della visitazione, preghiamo per ognuno di noi perché come Maria sappiamo essere custodi della Parola, cercando di viverla costantemente in ogni dimensione della nostra vita.

pres.: Accogli, Padre buono e misericordioso, le preghiere che ti presentiamo. Tu, che ci accompagni con silenziosa tenerezza, rimani accanto a noi e fa' che i nostri sguardi siano sempre rivolti al tuo Figlio, per contemplarlo e riconoscerlo nei fratelli e riconoscere il suo amore per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

□ **canto per l'offertorio**

rit.: Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo?

√. *Né morte, né vita; né angeli, né principati.*

√. *Né presente, né avvenire; né altezze, né profondità.*

□ **preghiera sulle offerte**

pres.: Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

□ **canto alla comunione**

1. Signore, io ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a te...
Voglio solamente te servire
Ed amare proprio come ami tu!

Rit.: *Fammi diventare amore, segno della tua libertà...*
Fammi diventare amore, segno della tua verità...

□ **preghiera dopo la comunione**

pres.: O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

2. Signore, io ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai...
Dammi tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a te.

3. Signore, io ti prego per il cuore:
dammi sempre la tua fedeltà,
fa' ch'io possa correre nel mondo
e cantare a tutti la tua libertà.

Spunti per l'Omelia

Alla vigilia del Natale ci viene incontro Maria, e viene citato un luogo, Betlemme. Una persona e un luogo scelti da Dio per la realizzazione del suo progetto.

Lo spazio che Dio sceglie è la periferia del mondo, Betlemme. La persona, Maria, è scelta per la risposta di obbedienza, di disponibilità umana.

Queste le coordinate del mistero di Natale, un progetto divino al di fuori di ogni logica umana. Un Dio impreveduto e sconcertante si fa uomo.

Può farlo perché trova la risposta obbediente di una vergine povera, sconosciuta, umile, "*benedetta tra le donne!*". Benedetta perché ha detto sì a Dio.

E Maria inizia a portare il Cristo per il mondo ancor prima di generarlo. Non ha importanza che Gesù non sia ancora nato, la sua presenza è ugualmente percepibile e comunicabile. Come a dire che si può essere missionari anche se non abbiamo una conoscenza piena e perfetta di Cristo, anche se lo portiamo in noi come embrione.

Possiamo portare Cristo agli altri anche se non lo abbiamo ancora generato nella nostra vita, anche se non lo viviamo pienamente. La sollecitudine e il servizio di Maria nei confronti di Elisabetta nascono dalla presenza in lei di Gesù e dalla obbedienza Dio. Maria non va solo per mettersi al servizio, ma per portare da Elisabetta la presenza del Signore.

Come a dire che ogni nostra opera, ogni nostro gesto di carità e di servizio traggono origine non nel nostro buon cuore, ma dal cuore di Dio.

Allora Maria può cantare a Dio.

Il canto di Maria è canto dei poveri, degli obbedienti, di chi condivide le attese di Dio.

È il canto di chi sa leggere la storia con gli occhi di Dio, il canto di chi ha il senso vero di Dio, il canto di coloro che riconoscono la via del Signore, di coloro che sono contenti del Signore.
È il canto di coloro dei servi inutili ma operosi del vangelo, di coloro che sono solidali con i fratelli, di chi ha occhi di misericordia, di chi cerca la vera e piena libertà.

P. Cristiano

[Renzo Barsacchi]

VISITAZIONE

Ancora le era facile l'andare, al principio,
ma nella salita a volte lo avvertiva
il suo corpo miracoloso -
e si fermava, allora, respirando, sugli alti
monti di Giuda. Non la terra, ma per lei
la sua pienezza intorno era distesa;
andando la sentì: questa grandezza
mai sarà varcata - questa, ora la percepiva.
E la spingeva a posare la mano
sul grembo dell'altra, già più largo.
E barcollarono le donne una verso l'altra,
e cappelli e vesti si toccarono.
Ciascuna colma del suo tempio
nella compagna sua si riparava,
ah, il Salvatore in lei - ancora un fiore;
ma il Battista in grembo alla cugina
ruppe la sua gioia dando guizzi.

[Rainer Maria Rilke]

ATTESA

Il tempo è incerto. In bilico il sereno
e la pioggia. Ma né l'uno né l'altro dipendono da te.
Tu puoi soltanto attendere, scrutando
segni poco leggibili nell'aria.
Ti affidi al desiderio
ascoltando il timore. Le tue mani
sono pronte a difendersi e ad accogliere.
Così non sai quando Dio ti prepari
una gioia o un dolore e tu stai quasi
origliando alla porta del suo cuore,
senza capire come sia deciso
da quell'unico amore,
lo splendore del riso o delle lacrime.